

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

DUP 2027-2029

Documento Unico di Programmazione

Sommario

Sezione Strategica

1. Premessa
2. Analisi strategica delle condizioni esterne
3. Analisi strategica delle condizioni interne
4. Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

Sezione Strategica

1) Premessa

Il Documento Unico di Programmazione (Dup) rappresenta la principale innovazione nel panorama dei documenti di programmazione. Il principio applicato della programmazione lo definisce come lo strumento che:

- permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il principio contabile della programmazione, tramite il Dup, cerca di perseguire tre obiettivi di fondo:

- definire la programmazione strategica dell'ente, sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo, coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale;
- tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale triennale coperto dal bilancio di previsione;
- raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte temporale triennale, già previsti dalla normativa.

Per raggiungere tali finalità il Principio non prevede uno schema di riferimento specifico per il Dup (come ad esempio faceva il Dpr 326/98 per la Relazione previsionale e programmatica), ma fornisce indicazioni generali su come deve essere strutturato.

In particolare, il documento viene articolato in due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La seconda, di portata triennale, si rifà in modo costante ai contenuti della Relazione previsionale e programmatica.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'articolo 46 del Tuel e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Scopo della SeS è quello di definire il quadro strategico di riferimento che caratterizza l'azione dell'ente e del gruppo pubblico locale nell'arco del mandato amministrativo.

La Sezione Operativa (SeO) definisce il quadro di riferimento per la programmazione operativa del triennio coperto dal bilancio di previsione finanziario.

La nota di maggior rilevanza è probabilmente il tentativo di snellimento e di sistematizzazione di una serie di documenti di programmazione, precedentemente poco correlati tra loro, che andavano ad appesantire in modo significativo l'azione programmatica degli enti.

Tutto ciò consente una programmazione più coerente tra i diversi livelli di indirizzo, nonché facilmente rendicontabile.

2) Analisi strategica delle condizioni esterne

Scenario economico internazionale e nazionale (fonte Istat)

Negli Stati Uniti l'economia cresce a tassi ancora sostenuti, mentre la più contenuta espansione nell'area euro è dovuta al maggior impatto degli shock energetici legati alle tensioni in Medio Oriente. La manifattura in Cina continua a essere trainata dall'export nei settori a elevata tecnologia, a fronte di una debolezza dei consumi privati.

Le prospettive dell'economia mondiale restano incerte, sebbene lo scenario geopolitico abbia mostrato un lieve miglioramento rispetto alle forti tensioni di inizio anno. Nonostante la recente riduzione dei costi energetici, gli effetti sistemici della guerra tra Usa e Iran pesano ancora sull'inflazione globale.

Nei primi tre mesi del 2026 il Pil italiano è cresciuto dello 0,3% in termini congiunturali, a fronte di una flessione dello 0,2% dell'area euro. La crescita acquisita per il 2026 si attesta allo 0,6%.

A maggio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un calo dello 0,3% rispetto ad aprile, interrompendo tre mesi consecutivi di incrementi. Nella media del trimestre marzo-maggio, tuttavia, in termini congiunturali, l'indice segna un aumento dello 0,9%.

Il numero di occupati diminuisce a maggio, attestandosi a 24 milioni 336mila unità. La flessione coinvolge gli uomini, le donne e tutte le classi d'età ad eccezione di chi ha almeno 50 anni. Per posizione professionale l'occupazione scende solo tra i dipendenti a termine. Il tasso di disoccupazione, che nell'area euro è stabile al 6,2%, risulta in calo al 5,0% (-0,1 punti rispetto ad aprile).

A giugno, secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è cresciuto del 3,1% su base tendenziale, superando per la prima volta da ottobre 2023 l'inflazione della media dell'area euro (+2,8% a giugno; +3,2% a maggio).

TABELLA 1. PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'ITALIA E L'AREA EURO. Variazioni congiunturali %

INDICATORI	ITALIA	AREA EURO	PERIODO	ITALIA PERIODO PRECEDENTE	AREA EURO PERIODO PRECEDENTE
Pil	0,3	-0,2	T1 2026	0,3	0,2
Produzione industriale	-0,3	0,1 (apr)	Mag. 2026	0,5	0,4
Produzione nelle costruzioni	0,3	0,6	Apr. 2026	1,9	1,7
Vendite al dettaglio (volume)	0,1	0,2	Mag. 2026	-0,3	-0,3
Prezzi alla produzione dell'industria – mercato interno	-0,5	0,2	Mag. 2026	0,1	0,7
Prezzi al consumo (IPCA)*	3,1	2,8	Giu. 2026	3,2	3,2
Tasso di disoccupazione	5,0	6,2	Mag. 2026	5,1	6,2
Economic Sentiment Indicator**	1,3	1,3	Giu. 2026	0,0	0,4

*Variazioni tendenziali Istat ** Differenze assolute rispetto al mese precedente

Fonte: Eurostat, Commissione europea,

IL QUADRO INTERNAZIONALE

Le prospettive dell'economia mondiale restano incerte, sebbene lo scenario geopolitico abbia mostrato un miglioramento rispetto alle forti tensioni di inizio anno. Nonostante l'ampia riduzione dei costi energetici nel periodo più recente, gli effetti sistemici della guerra tra Stati Uniti e Iran continuano a pesare. L'inflazione globale rimane elevata, spingendo la Federal Reserve a mantenere i tassi elevati e la BCE a optare per un aumento dei tassi dello 0,25% a giugno. L'impatto sull'economia reale rimane di difficile valutazione, e i mercati internazionali si trovano a dover ancora scontare gli effetti di una politica monetaria che si preannuncia restrittiva più a lungo di quanto atteso.

Nei mesi più recenti, gli Stati Uniti hanno mostrato un buon dinamismo economico, con una crescita prevista dalla Federal Reserve superiore al 2,0% annualizzato su base congiunturale per il secondo trimestre (spinta dagli investimenti in tecnologia legati all'IA). L'area euro ha risentito maggiormente degli shock energetici legati alle tensioni in Medio Oriente, registrando una contenuta flessione congiunturale del Pil nel primo trimestre (-0,2%) e un'accelerazione dell'inflazione che ha indotto la BCE a tagliare le stime di crescita per il 2026. La Cina, infine, ha confermato una vivace dinamica dal lato dell'offerta e una debolezza della domanda interna, con il comparto manifatturiero in espansione (indice PMI a 50,3 a giugno) trainato dall'export high-tech.

Scambi mondiali di merci in volume in aumento dello 0,7% ad aprile in termini congiunturali, con un recupero solo parziale del calo di marzo (-2,3%). L'impatto della guerra in Iran sul commercio globale sembra essere rimasto limitato, influenzando principalmente le esportazioni e le importazioni nella regione del Golfo. L'accelerazione nell'accumulo di scorte a causa del conflitto, unita alla forte domanda di componenti elettronici legati alla realizzazione di infrastrutture e sistemi per l'intelligenza artificiale, hanno probabilmente sostenuto la crescita del commercio globale.

L'acutizzarsi del conflitto in Medio Oriente nei primi mesi del 2026 e il blocco prolungato dello Stretto di Hormuz hanno fortemente ridotto l'offerta di prodotti energetici, spingendo il Brent oltre la soglia dei 100 dollari al barile (con picchi di 120 dollari al barile ad aprile). Tuttavia, l'accordo siglato a metà giugno e l'avvio della progressiva riapertura delle rotte marittime commerciali hanno riportato le quotazioni medie del greggio a 85,4 dollari a giugno. L'indice del gas naturale ha mostrato invece una maggiore resilienza e, dopo il picco di marzo, si è mantenuto tra aprile e giugno su valori leggermente inferiori e stabili.

La valuta europea si è svalutata nei confronti di quella statunitense, passando da 1,17 dollari per euro a maggio a 1,15 a giugno. Tale tendenza è dovuta, tra gli altri fattori, a prospettive di crescita più sostenute per gli Stati Uniti rispetto all'area euro e alla tendenza dei mercati valutari a orientarsi, in concomitanza con situazioni di incertezza e crisi, verso investimenti in valute rifugio tra cui, appunto, la principale è il dollaro americano.

L'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea segnala a giugno un deciso rialzo (+1,3 punti) trainato da un rafforzamento della fiducia in quasi tutti i settori — commercio al dettaglio, industria, servizi — e tra i consumatori. A livello nazionale, l'ESI è aumentato significativamente Germania (+1,7 punti) e in Italia (+1,3 punti), è cresciuto moderatamente in Spagna (+0,7 punti) ed è diminuito in Francia (-0,2 punti).

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Secondo la stima dei conti economici trimestrali, nei primi tre mesi del 2026, il PIL italiano è cresciuto dello 0,3% in termini congiunturali. A questa dinamica hanno contribuito positivamente sia la domanda nazionale al netto delle scorte sia, in misura più marcata, la domanda estera, mentre la variazione delle scorte ha fornito un contributo negativo. La crescita acquisita per il 2026 si attesta allo 0,6%.

A maggio, l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato una flessione congiunturale dello 0,3%, interrompendo tre mesi consecutivi di crescita. Il risultato riflette il calo dei beni di consumo (-0,5%) e dei beni intermedi (-0,8%), la sostanziale stabilità di quelli strumentali (-0,1%) e il deciso incremento del comparto energetico (+4,6%). Nella media del trimestre marzo-maggio, tuttavia, l'indice è aumentato

dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti, sostenuto soprattutto dai beni strumentali (+2,5%) e, in misura più contenuta, da quelli intermedi (+0,7%)

Ad aprile l'indice destagionalizzato della produzione delle costruzioni è cresciuto in termini congiunturali dello 0,3% dopo il forte incremento registrato in marzo (+1,9%), segnando, anche nella media di febbraio–aprile un'espansione di intensità analoga (+0,4% rispetto al trimestre precedente). In un contesto di espansione dei volumi di compravendita nel settore residenziale, l'indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, per fini abitativi o per investimento, ha evidenziato per I periodo gennaio-marzo il quarto incremento congiunturale trimestrale consecutivo (+1,0%), a seguito di un marcato calo dei prezzi delle abitazioni nuove (-1,5%) e di un rialzo di quelle esistenti (+1,5%). Nel primo trimestre del 2026, l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate ha rilevato una crescita tendenziale pari al 4,4%, in accelerazione rispetto all'incremento (+0,4%) dei tre mesi precedenti.

Continua l'espansione dei Servizi ad aprile, a un ritmo simile rispetto al mese precedente (l'indice del fatturato in volume è cresciuto dello 0,3% a aprile su base congiunturale, dopo il +0,2% di marzo). Tuttavia, tra febbraio e aprile, il confronto con il trimestre precedente evidenzia una lieve flessione complessiva (-0,1%). Nello stesso periodo, i comparti con le performance peggiori sono stati le Attività professionali, scientifiche e tecniche (-1,0%), i servizi di alloggio e ristorazione (-0,6%) e le attività immobiliari (-0,5%).

Nel primo trimestre, il tasso di investimento delle società non finanziarie ha mostrato un ulteriore aumento: si è infatti attestato al 24,9%(+0,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente) a seguito di una crescita più contenuta del valore aggiunto (+0,1%) rispetto agli investimenti fissi lordi (+1,4%). Nello stesso periodo, la quota di profitto delle società non finanziarie ha invece subito una flessione marcata, attestandosi al 42,8%(-0,5 punti percentuali in termini congiunturali)..

A giugno l'indicatore del clima di fiducia è tornato al livello di aprile, su valori tuttavia ancora inferiori a quelli dei primi tre mesi dell'anno. Il miglioramento ha interessato tutti i comparti e, in particolare, è risultato più marcato nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni, dove aumentano i giudizi sugli ordini e le attese sulla produzione. Nel settore manifatturiero, al contrario, i giudizi sugli ordini peggiorano, mentre le attese sulla produzione aumentano. Le scorte vengono valutate in fase di decumulo. In particolare, cresce la percentuale delle imprese manifatturiere che nel secondo trimestre segnala ostacoli alle esportazioni, soprattutto a causa di costi e prezzi più elevati. Nei servizi di mercato si rileva a giugno un andamento positivo delle attese sugli ordinativi, mentre peggiorano i giudizi sia sull'andamento degli affari, sia sugli ordini.

Scambi commerciali in aumento: nei primi quattro mesi del 2026 i flussi in valore di beni e servizi italiani hanno registrato incrementi su base tendenziale (+3,2% le esportazioni e +1,4% le importazioni). Per le esportazioni della manifattura (+3,2%) all'aumento delle vendite, concentrato nei comparti dei prodotti in metallo (+30,3%), del coke e raffinati (+8,8%), computer e apparecchi elettrici (+3,7%) e della farmaceutica (+3,5%), si è contrapposta una contrazione in tutti gli altri settori, più marcata nel caso dei mezzi di trasporto (-4,7%); gli autoveicoli, tuttavia, hanno evidenziato una crescita del +4,9%) .

Nello stesso periodo, l'incremento delle importazioni per i comparti della manifattura (+2,9%) è stato invece sostenuto dagli acquisti di computer e apparecchi elettronici (+16,7%), metalli di base (+11,9%), coke e raffinati (+10,6%); in riduzione, invece, le importazioni di prodotti chimici e farmaceutici (-9,5%) e prodotti alimentari e bevande (-4,6%). La dinamica degli scambi di acquisti e vendite con i paesi Ue è stata simile (+2,5% su base tendenziale per entrambi i flussi nel periodo gennaio-aprile).

Le esportazioni in valore tra gennaio e aprile sono aumentate del 4,4% su base tendenziale, le importazioni del 2,9%. Nonostante le tensioni commerciali e geopolitiche registrate negli ultimi 12 mesi, i flussi commerciali italiani verso questi mercati sembrano quindi aver trovato direttrici alternative: l'avanzo commerciale, nello stesso periodo, è aumentato di 2,4 miliardi di euro (da 19 a 21,4 miliardi di euro).

L'export verso gli USA resta positivo (+2,3% rispetto ai primi cinque mesi del 2025), anche se il saldo si è ridotto (15,2 miliardi nei primi cinque mesi del 2026, contro i 17,4 miliardi del corrispondente periodo del 2025), mentre continuano a risultare fortemente in crescita le vendite verso la Cina (+18,9%) e Svizzera (+46%). Gli effetti della guerra tra Stati Uniti e Iran sono invece ancora visibili nei dati delle vendite verso il Medio Oriente, che a maggio si sono ridotte del 12,3% su base tendenziale (-14,6% nei primi cinque mesi), a causa dello stop alle spedizioni di merci dirette nell'area del Golfo Persico. Dal lato delle importazioni,

spiccano gli incrementi tendenziali degli acquisti dagli Stati Uniti (+23,5% nei primi 5 mesi), dai paesi OPEC (+12,1%) e dal Mercosur (+18,7%) e la contrazione di quelli dall'area ASEAN (-3,2%) e Giappone (-11,9%).

A maggio cala l'occupazione: il numero di occupati diminuisce (-0,1%, -22mila unità), attestandosi a 24 milioni 336mila unità. Il calo coinvolge gli uomini, le donne e tutte le classi d'età ad eccezione di chi ha almeno 50 anni; per posizione professionale l'occupazione diminuisce solo tra i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione risulta in calo al 63,0%. Rispetto al mese precedente si segnala una discesa della disoccupazione, per effetto di una diminuzione che coinvolge le sole donne, i 15-24enni e chi ha almeno 50 anni.

Nel confronto mensile, il tasso di disoccupazione totale, che nell'area euro è stabile al 6,2%, risulta in calo al 5,0% (-0,1 punti) e quello giovanile al 15,1% (-1,3 punti). Rispetto ad aprile 2026, infine, è in crescita al 33,6% (+0,2 punti) il tasso d'inattività.

Su base trimestrale, nel periodo marzo-maggio 2026 si registra un incremento del livello di occupazione pari allo 0,5% su base congiunturale (per un totale di 119mila occupati) che interessa gli uomini, le donne, i dipendenti permanenti e gli autonomi. La crescita dell'occupazione si associa al calo delle persone in cerca di lavoro (-5,0%, pari a -68mila unità) e degli inattivi (-0,3%, pari a -38mila unità).

Aumentano reddito disponibile delle famiglie consumatrici e consumi, rispettivamente dell'1,6% e dell'1,4% su base congiunturale nel primo trimestre del 2026. Di conseguenza, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici è stata pari all'8,0%, in crescita di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente. A fronte di una variazione dello 0,8% del deflatore implicito dei consumi, il potere d'acquisto delle famiglie è salito rispetto al trimestre precedente dello 0,8%.

Peggiora la fiducia dei consumatori (da 93,4 a 92,4) a giugno, con quasi tutte le componenti dell'indice in arretramento: fanno eccezione le attese sulla situazione economica generale, quelle sulla disoccupazione e le opinioni sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale. Le attese sull'occupazione migliorano esclusivamente nelle costruzioni, a fronte di un peggioramento nei settori dei Servizi di mercato, del Commercio al dettaglio e Manifatturiero.

Vendite al dettaglio in crescita, con un incremento congiunturale a maggio (+0,2% in valore e +0,1% in volume). Tale dinamica interessa sia il comparto dei beni alimentari, sia quello dei beni non alimentari (+0,2% sia in valore sia in volume per entrambi). Anche su base trimestrale (marzo-maggio 2026), le vendite al dettaglio mostrano un andamento favorevole (+1,2% in valore e +0,5% in volume rispetto al periodo precedente), con una dinamica positiva per entrambe le principali componenti (+1,1% in valore e +0,3% in volume i beni alimentari, +1,2% in valore e +0,8% in volume i beni non alimentari).

In salita l'indice mensile delle retribuzioni contrattuali a marzo (+0,1% rispetto al mese precedente e +2,4% rispetto a marzo 2025). L'aumento delle retribuzioni su base annua è risultato più ampio nel settore della pubblica amministrazione (+3,2%) rispetto a quello registrato tra i dipendenti dell'industria e dei servizi privati (+2,3% in entrambi i casi). Nel primo trimestre del 2026, la retribuzione oraria media è cresciuta del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nonostante l'incremento delle retribuzioni contrattuali sia maggiore del tasso di inflazione, la dinamica retributiva mostra un progressivo rallentamento, in atto da tre trimestri consecutivi.

A giugno, secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è cresciuto in Italia del 3,1% su base annuale, mostrando una lieve diminuzione rispetto al 3,2% di maggio e superando, per la prima volta da ottobre 2023, l'inflazione della media dell'area euro (+2,8% a giugno; 3,2% a maggio). Il confronto con i principali paesi dell'area indica un'inflazione superiore alla Germania (+2,4%; +2,7% a maggio) e alla Francia (+2,0%; +2,8%) ma inferiore rispetto alla Spagna (+3,6% +3,6%). In modo pressoché analogo, la dinamica tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) passa dal 3,2% di maggio al 3,0% di giugno, con una crescita congiunturale nulla (+0,4% a maggio). L'inflazione acquisita (NIC) a giugno per il 2026 è pari a 2,6%.

Moderata accelerazione dell'inflazione per i beni energetici a giugno in termini tendenziali (+12,7%, dal +11,9% di maggio) che tuttavia evidenzia una diminuzione rispetto al mese precedente (-0,2%, +0,4% a maggio).

Prezzi in rallentamento per gli alimentari (+1,9% a giugno, dal +2,3% di maggio), per effetto della minore crescita degli alimentari non lavorati (+4,5% a giugno; +5,5% a maggio) e di un aumento modesto di quelli lavorati (+0,2% sia a giugno sia a maggio). In termini congiunturali, i prezzi dei beni alimentari diminuiscono dello 0,4% a giugno (crescita nulla a maggio).

La dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi decelera (+2,6% a giugno da +2,8% a maggio). Rallenta soprattutto quella dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+2,7% a giugno; +3,0% a maggio) e dei servizi relativi ai trasporti (+1,1%; +1,7% a maggio). In termini congiunturali l'aumento dei prezzi dei servizi è pari a 0,4% (+0,6% di maggio).

Inflazione bassa e stabile per i beni diversi dagli energetici e alimentari, che registrano una crescita stabile a giugno (+0,6% su base tendenziale) rispetto a maggio; su base congiunturale, la variazione è stata nulla (+0,1% a maggio).

La dinamica tendenziale del costo del carrello della spesa è pari a giugno al 1,6% (+1,9% a maggio), risentendo del rallentamento dei prezzi dei beni alimentari e risultando significativamente inferiore a quella dell'indice generale NIC (-1,4 punti percentuali a giugno, -1,3 a maggio e -0,4 a aprile). L'Inflazione di fondo, che esclude le componenti più volatili come i beni alimentari non lavorati e i beni energetici; quest'ultima decelera a giugno, portandosi all'1,6% (+1,7% a maggio). L'inflazione acquisita ("core inflation") è pari all'1,7%.

Ad aprile i prezzi delle importazioni dell'industria crescono del 4,6% (+0,1% a marzo) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto soprattutto della forte accelerazione dei prezzi del comparto energetico (+23,4% ad aprile e -1,4 % a marzo) e, in misura minore, di quella dei prezzi nei comparti non energetici (+1,5% ad aprile e 0,1% a marzo); tra questi, l'inflazione più elevata si registra per i beni intermedi (+4,4% ad aprile e 1,5% a marzo).

A maggio (ultimo dato disponibile) i prezzi della produzione dell'industria crescono in termini tendenziali del 7,3% (+6,8% ad aprile), trainati dal comparto energetico (+23,0%; +22,8% ad aprile), con un'inflazione più moderata negli altri comparti (+2,3%; +1,7% ad aprile). In termini congiunturali, si registra invece una lieve flessione (-0,2%; +0,3% ad aprile). Nelle costruzioni, i prezzi per la realizzazione degli edifici crescono a maggio del 2,5% in termini tendenziali (+2% ad aprile) e dello 0,3% su base congiunturale (+0,6% ad aprile); quelli per la costruzione di strade e ferrovie aumentano in termini tendenziali del 4,0% (+4,4% ad aprile) mentre flettono in termini congiunturali dello 0,6% (+1,3% ad aprile).

A giugno la percentuale di consumatori che si attende un aumento dell'inflazione, nei successivi 12 mesi rispetto ai 12 mesi passati, scende per il secondo mese consecutivo, portandosi al 55,7% (dal 57,8% di maggio e 69,4% ad aprile). Per quanto riguarda le imprese, il saldo tra le quote relative alle intenzioni di rialzo e quelle di ribasso dei listini nei successivi tre mesi, diminuisce a giugno in tutti i comparti: nella manifattura (da 25 punti percentuali di maggio a 21,1 punti di giugno), nelle costruzioni (da 18,5 a 13,4), nel commercio al dettaglio (da 21,1 a 19,7) e, seppur lievemente, anche nei servizi di mercato (da 6,2 a 6,1), dove era già decisamente più basso. Nel contempo, aumenta la quota delle imprese che intendono mantenere stabili i listini (nella manifattura da 69,9% a 73,1%; nelle costruzioni da 76,2% a 82,1%; nei servizi da 84,4% a 88,5% e nel commercio da 72,7% a 77,3%).

Scenario economico della regione Emilia Romagna

(Fonte Banca d'Italia- economie regionali)

Nel 2025 l'attività economica in Emilia-Romagna ha continuato a crescere moderatamente, con un rafforzamento nell'ultimo trimestre in concomitanza con il recupero della produzione industriale in alcuni settori di specializzazione regionale. Nei primi mesi dell'anno in corso, tuttavia, il quadro congiunturale si è progressivamente deteriorato, per l'aggravarsi della crisi in Medio Oriente e il perdurare di tensioni geopolitiche e commerciali.

Il contesto macroeconomico e le prospettive. L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, ha evidenziato per il 2025 un incremento medio del prodotto dello 0,5 per cento, allineato alla crescita del Nord Est e a quella del Paese. In un contesto in cui i consumi si sono contraddistinti per un aumento ancora contenuto, l'attività è stata sostenuta principalmente dagli investimenti delle imprese, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali e di condizioni di costo più distese, e da quelli pubblici, sospinti anche dall'avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nei primi mesi dell'anno in corso, secondo gli indicatori congiunturali disponibili, la dinamica del prodotto sarebbe rimasta debole. Sulle prospettive di crescita gravano rischi al ribasso dovuti principalmente al blocco della navigazione nello Stretto di Hormuz, con conseguenti difficoltà di approvvigionamento di gas naturale, petrolio e altre materie prime essenziali, che stanno provocando forti tensioni soprattutto sui prezzi dei prodotti energetici.

Le imprese. Nel 2025 gli andamenti si sono mostrati eterogenei tra i principali comparti. Nell'industria, il fatturato e il valore aggiunto, valutati a prezzi costanti, hanno pressoché ristagnato. Anche le esportazioni sono rimaste sostanzialmente invariate in termini reali: alla contrazione delle vendite verso i mercati extra UE si è contrapposta una crescita verso l'Unione europea, sostenuta dal recupero dell'export in Germania. La produzione industriale, sebbene lievemente calata nella media dell'anno, ha registrato per la prima volta - dopo oltre un biennio di flessione - una ripresa nell'ultimo trimestre, soprattutto nella meccanica e nell'industria metallurgica. Nello scorso anno, l'attività è aumentata nelle costruzioni, sospinta dal comparto legato alle opere pubbliche, in connessione con l'avanzamento del PNRR. Nel terziario, l'attività è stata ancora interessata da una moderata espansione, sostenuta dalla dinamica positiva dei servizi legati al turismo e anche dalla ripresa dei traffici di merci movimentate nel porto di Ravenna.

In un quadro di crescita modesta, la quota di imprese con risultati reddituali favorevoli è ulteriormente scesa. La liquidità aziendale è invece rimasta su livelli elevati; il contesto altamente incerto ha favorito scelte di gestione finanziaria improntate alla prudenza, maggiormente diffuse tra le società a controllo familiare.

Nonostante il recupero dell'attività di investimento, registrato soprattutto nella manifattura, l'adeguamento tecnologico delle imprese regionali resta contenuto: nostre analisi mostrano come, in linea con il Paese, l'adozione di tecnologie legate all'intelligenza artificiale nei processi produttivi sia ancora bassa e come l'attività brevettuale si concentri prevalentemente nei settori più tradizionali.

L'esposizione alla filiera dell'automotive. La dinamica dell'attività economica regionale è influenzata non solo dal contesto congiunturale ma anche dalle sue caratteristiche strutturali, tra cui la composizione settoriale. Il comparto automobilistico riveste tradizionalmente un ruolo di rilievo nell'economia locale, sia per il significativo contributo al valore aggiunto e all'occupazione sia per l'intensità dei legami con altri settori. Tra le regioni italiane di grande dimensione, l'Emilia-Romagna è la seconda più specializzata, con una filiera automotive che, dalla crisi pandemica in avanti, ha mostrato una maggiore resilienza agli shock tecnologici e regolamentari rispetto al Paese, anche in ragione della maggiore presenza di produzioni connesse con marchi riconosciuti a livello internazionale.

Le imprese afferenti alla filiera regionale si concentrano per lo più nei settori della componentistica automotive e nei prodotti in metallo, così come in alcune attività di servizi finalizzati alla commercializzazione degli autoveicoli. A parità di altre caratteristiche, queste imprese tendono a generare più ricavi e a essere più produttive, sebbene siano meno diversificate sotto il profilo della base di clienti.

Il mercato del lavoro e le famiglie. Lo scorso anno gli occupati in regione sono aumentati significativamente, con un'intensità superiore alla media del Paese; l'incremento nelle costruzioni e nei servizi ha più che compensato la flessione registrata nell'industria. Alla crescita dei livelli occupazionali hanno contribuito in modo prevalente la componente femminile, i lavoratori autonomi, quelli nelle fasce di età più elevate e quelli con laurea o con basso titolo di studio. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di posizioni di lavoro dipendente è risultato positivo, anche se inferiore a quello dell'anno precedente; le attivazioni nette hanno continuato a interessare i contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente sceso, attestandosi su valori contenuti nel confronto storico.

Dal 2008 al 2023, nonostante l'aumento delle retribuzioni nominali dei lavoratori dipendenti del settore privato, quelle reali sono complessivamente diminuite e le politiche salariali si sono polarizzate, a svantaggio soprattutto dei comparti e delle imprese con livelli retributivi più bassi. Nel 2025, dopo il lieve recupero dell'anno precedente, il potere d'acquisto delle famiglie residenti è ancora moderatamente cresciuto, sostenuto da condizioni occupazionali favorevoli, dai rinnovi contrattuali nazionali e da un'inflazione rimasta contenuta. Considerando ulteriori dimensioni di natura sociale, istituzionale e ambientale, oltre agli aspetti economici e occupazionali, l'Emilia-Romagna si caratterizza per un livello di benessere complessivo superiore rispetto al Paese.

I consumi sono aumentati in misura moderata nello scorso anno, frenati dall'ancora elevata incertezza, come segnalato dal calo della fiducia dei consumatori. Tra le tipologie di spesa, quella per servizi, che rappresenta oltre la metà del totale, è stata sospinta anche dalla componente turistica. In prospettiva, i consumi potrebbero essere ulteriormente condizionati dall'aumento in corso dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, in relazione al deterioramento del quadro geopolitico internazionale per la crisi nel Golfo Persico.

L'intermediazione finanziaria. Nel 2025 i prestiti al settore privato non finanziario sono tornati a crescere, sostenuti soprattutto dall'accelerazione dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, che hanno beneficiato anche della ripresa delle contrattazioni sul mercato residenziale. Dopo una fase di prolungata contrazione, il credito alle imprese ha iniziato a mostrare segnali di stabilizzazione nello scorcio dell'anno, grazie al recupero dei finanziamenti alle aziende di maggiore dimensione e a quelle del comparto dei servizi, nonché alla ripresa della domanda di nuovi prestiti per finalità di investimento. Le condizioni di offerta sono rimaste complessivamente invariate; i tassi di interesse sono risultati in calo rispetto al 2024, ma restano più elevati per le imprese più rischiose e per le unità produttive più piccole. Accanto al credito bancario, si è rafforzato il ricorso a forme alternative di finanziamento diretto sul mercato, quali l'emissione di obbligazioni e il private equity; il fenomeno resta comunque concentrato in poche grandi società e circoscritto ai settori più innovativi. La qualità del credito è risultata in lieve miglioramento: nello scorso anno, il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai finanziamenti in bonis è ulteriormente diminuito sia per le imprese sia per le famiglie, mantenendosi su livelli contenuti nel confronto storico. Indicazioni analoghe emergono anche dal tasso di ingresso in arretrato per il settore produttivo, che misura l'incidenza dei crediti con irregolarità meno gravi nei rimborsi. Con riferimento alle forme di risparmio, i depositi della clientela regionale sono cresciuti moderatamente, sospinti dall'accelerazione di quelli delle imprese e dagli strumenti più liquidi, come i conti correnti. Parallelamente, è aumentato il valore degli investimenti in titoli, obbligazionari e azionari, per effetto sia di nuovi acquisti sia dell'andamento favorevole dei mercati finanziari.

La finanza pubblica decentrata. Nel 2025 la spesa corrente degli enti territoriali dell'Emilia-Romagna è cresciuta in misura contenuta, trainata soprattutto dagli esborsi per beni e servizi, in particolare quelli sanitari, a fronte della lieve flessione che ha interessato i trasferimenti. Contestualmente, la spesa in conto capitale è aumentata grazie agli investimenti pubblici, specialmente quelli effettuati dai Comuni, supportati dal PNRR e da altre risorse europee. Nel complesso la spesa primaria, in rapporto alla popolazione, si è mantenuta su valori superiori a quelli medi delle Regioni a statuto ordinario.

Le politiche di coesione e le risorse del Piano rivestono un ruolo centrale, anche per sostenere le strategie di innovazione e digitalizzazione dell'economia regionale. Gli enti locali hanno mostrato un utilizzo dei fondi del PNRR concentrato sugli obiettivi di transizione ecologica, digitale, istruzione e ricerca; ne hanno beneficiato sia le iniziative di innovazione delle imprese sia il grado di digitalizzazione dei Comuni.

Nello scorso anno, si è registrato un moderato incremento delle entrate complessive degli enti territoriali. Tra questi ultimi, soprattutto i Comuni hanno mostrato condizioni finanziarie solide e un indebitamento complessivo che resta su livelli contenuti rispetto alla media del Paese.

Scenario economico della Provincia di Reggio Emilia

(Fonte Unindustria)

L'indagine congiunturale rapida di Confindustria Reggio Emilia restituisce per il primo trimestre 2026 il quadro di una manifattura reggiana in lieve recupero rispetto alla seconda parte del 2025, ma ancora lontana da una ripresa pienamente consolidata.

La produzione industriale torna in territorio positivo (+4,0% tendenziale), così come il fatturato complessivo (+4,3%), sostenuto sia dal mercato interno (+5,0%) sia da quello estero (+4,0%). Si tratta di un segnale incoraggiante dopo un 2025 debole, che tuttavia va letto con prudenza: il recupero appare ancora parziale e non omogeneo, mentre il quadro degli ordini continua a riflettere un clima di incertezza.

	I° TRIM 25	II° TRIM 25	III° TRIM 25	IV° TRIM 25	I° TRIM 26
PRODUZIONE INDUSTRIALE	-3,6	-1,8	0,5	5,5	4
FATTURATO	-4,2	-4,7	-1,2	1,6	4,3
FATTURATO INTERNO	-6,6	-1,6	-0,7	0	5
FATTURATO ESTERO	-2,2	-8,2	-2,0	3,1	4
OCCUPAZIONE	0,2	-0,8	-1,2	1	1

Le previsioni per il secondo trimestre 2026

Anche le attese per i prossimi mesi confermano un quadro improntato alla cautela. Per tutti gli indicatori prevale infatti l'aspettativa di stabilità, segnale di un clima ancora prudente tra le imprese reggiane.

Sulla produzione il 61,4% delle aziende non prevede variazioni, mentre il 27,3% si attende un calo e l'11,4% un aumento. Analoga la dinamica degli ordini complessivi: il 54,5% indica stabilità, il 27,3% una flessione e il 18,2% un miglioramento.

Più bilanciato l'andamento degli ordini esteri, divisi tra attese di aumento e diminuzione entrambe al 25%, con il 50% delle imprese che prevede una situazione invariata. Sul fronte dell'occupazione domina nettamente la tenuta: l'86% non si aspetta cambiamenti nei livelli di addetti.

Per le imprese reggiane la priorità, nei prossimi mesi, sarà difendere marginalità e competitività in un contesto che continua a essere condizionato da instabilità internazionale, costi energetici elevati e domanda ancora non pienamente consolidata.

Se il quadro geopolitico dovesse stabilizzarsi, i segnali di rafforzamento emersi a inizio anno potrebbero trovare maggiore continuità; in caso contrario, il rischio è quello di un nuovo rallentamento della manifattura, soprattutto nei comparti più energivori e più esposti ai mercati esteri.

Popolazione

- Popolazione legale -	<i>Censimento 2021</i>	n°	525.586
- Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 156 D.L.vo 267/2000) anno: 31/12/2024		n°	530.740
di cui: - maschi		n°	263.458
- femmine		n°	267.282
- Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza		n°	22.491
- Condizione socio-economica delle famiglie			
N. delle famiglie (2024)		N°	234.867
N. dei componenti per famiglia			2,25
Tasso di occupazione (2025)			74,50%
Tasso di disoccupazione (2025)			3,50%
Reddito pro-capite (anno 2024)		€	27.273,00

Territorio

Superficie in Km ²	2291,26
STRADE:	
Provinciali Km	937,335
Autostrade Km	41
Statali Km	127

3) Analisi strategica delle condizioni interne**Organi di governo**

Gli organi di governo, ai sensi dell'art.1, comma 54 della legge 7 aprile 2014, n. 56 sono:

1) *Presidente della Provincia (eletto tra i sindaci della provincia): GIORGIO ZANNI*

2) Consiglio provinciale la cui composizione è la seguente, dopo le elezioni del 29/09/2024:

Zanni Giorgio
 Barilli Cecilia
 Bedogni Francesca
 Bizzocchi Alberto
 Fantinati Cristina
 Francesconi Ada (fino al 27/11/2025)
 Martinelli Claudia
 Monica Francesco (dal 4/12/2025)
 Olmi Alberto
 Pagliani Giuseppe
 Paoli Gianluca
 Santachiara Alessandro
 Sassi Elio Ivo
 Zarantonello Simone

Il Presidente Giorgio Zanni con decreto n. 196 del 18/10/2024 ha nominato Vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 1, comma 66, della L. n. 56/2014 e dell'art. 10, comma 2, del vigente Statuto provinciale, la consigliera provinciale Francesca Bedogni e ha conferito ai Consiglieri provinciali di seguito elencati, le deleghe nelle materie rispettivamente indicate:

<i>Vicepresidente</i>	<i>Deleghe</i>
Bedogni Francesca	Scuola, Formazione, Rapporti con il sistema Universitario, Edilizia Scolastica
<i>Consiglieri provinciali delegati</i>	<i>Deleghe</i>
Barilli Cecilia	Legalità, Cultura della legalità e partecipazione
Monica Francesco	Politiche culturali e Transizione ecologica
Martinelli Claudia	Pari opportunità, Politiche giovanili, Rapporti con terzo settore e associazionismo
Olmi Alberto	Welfare, inclusione sociale e politiche per l'abitare
Santachiara Alessandro	Viabilità e infrastrutture
Sassi Elio Ivo	Sviluppo della montagna, Valorizzazione territoriale, Sicurezza e polizia provinciale
Zarantonello Simone	Transizione digitale, Politiche e rapporti con il mondo faunistico venatorio

Tutte le materie non espressamente delegate ai Consiglieri sopra indicati restano in capo al Presidente, con particolare riferimento a: Bilancio, Pianificazione territoriale e sviluppo economico, Mobilità e trasporti, Attuazione e coordinamento PNRR.

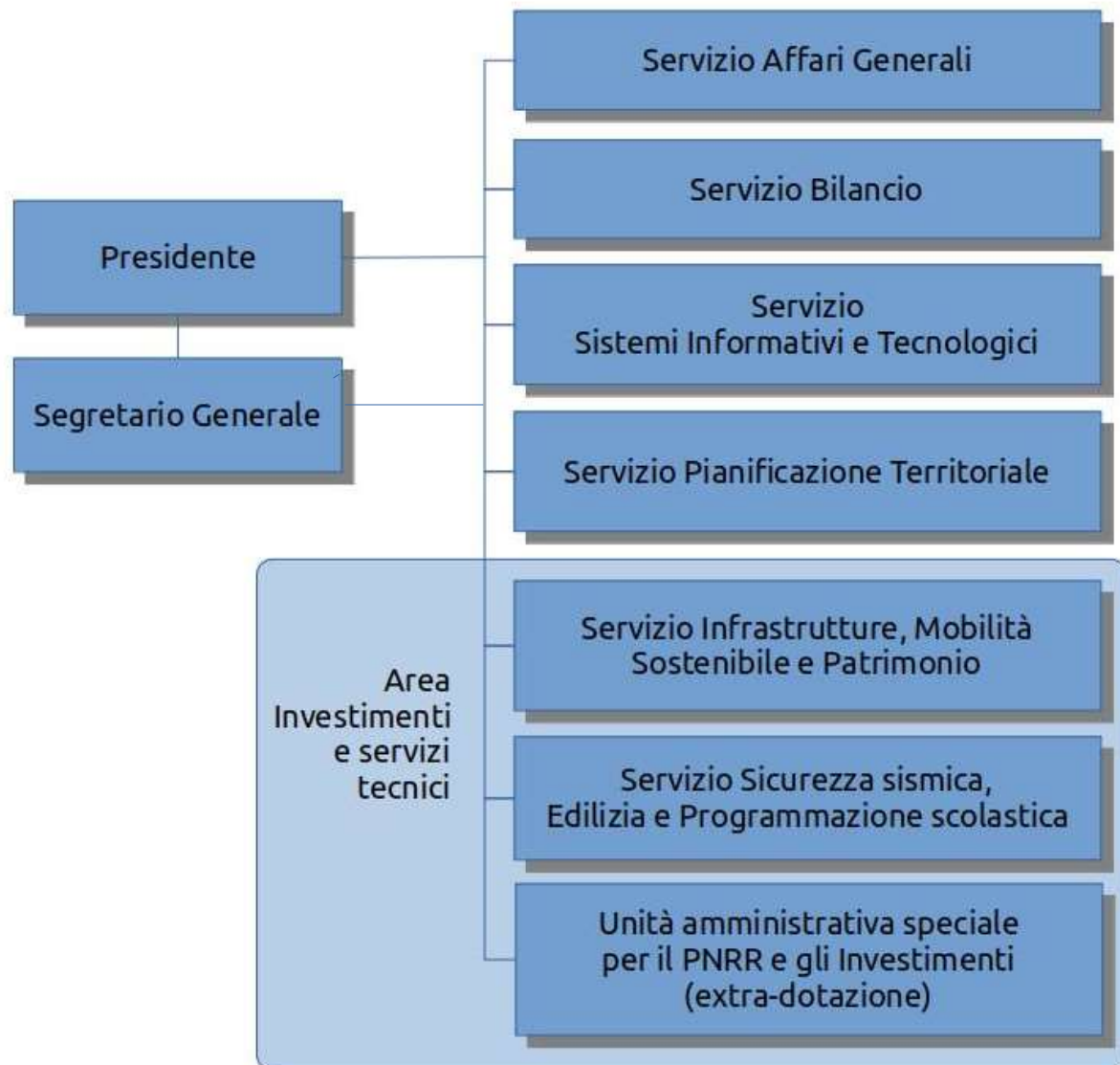
3) Assemblea dei Sindaci che è costituita dai sindaci dei comuni appartenenti alla provincia.

Competenze degli organi provinciali:

Il Presidente rappresenta l'Ente, convoca e presiede il Consiglio provinciale e l'Assemblea dei Sindaci e sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi e all'esecuzione degli atti, svolgendo altresì le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

Il Consiglio provinciale è l'organo di indirizzo e di controllo, propone all'Assemblea lo statuto, approva regolamenti piani e programmi, adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal Presidente della Provincia o indicato dallo Statuto, nonché adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'Assemblea dei Sindaci e, a seguito del parere favorevole dell'Assemblea, approva le scritture contabili.

L'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo statuto e si esprime sugli schemi di bilancio adottati dal Consiglio provinciale.

Struttura organizzativa dell'ente**A) Macrostruttura**

Il processo riorganizzativo dell'Ente ha visto nell'ultimo triennio 2024-2026 dei significativi adeguamenti che hanno ridisegnato le posizioni dirigenziali al fine di potenziare il livello direttivo dell'amministrazione. In particolare, con il decreto presidenziale n.119 dell'11/07/2023 di adozione della prima modifica al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), è stata introdotta la previsione di una nuova direzione in ambito tecnologico-informatico; con il successivo decreto n.47 del 24/04/2024 è stato adottato un accorpamento di funzioni, per le rilevanti sinergie in materia di edilizia scolastica, tra una posizione già prevista in organico dedicata alla programmazione dei servizi scolastici e un'unità extradotazionale nata dall'esigenza di gestione in forma associata con i

comuni del territorio delle verifiche sismiche previste dalla LR 19/2008 e degli interventi edilizi, in particolare in ambito di edilizia scolastica, nuova posizione ricoperta a tempo indeterminato durante l'anno 2026. Inoltre, già con il decreto n.8 del 21/01/2022 era stata istituita una unità speciale, al di fuori della dotazione organica, per la necessità di gestire le procedure di affidamento e rendicontazione dei cospicui ed eccezionali finanziamenti del PNRR.

Infine, con il Decreto n.86 del 07/10/2024: "Seconda modifica al piano integrato di attività e organizzazione 2024/2026 - sezione 3 "organizzazione e capitale umano" – sottosezione 3.3 "Piano triennale del fabbisogno del personale" e costituzione degli uffici di supporto agli organi di direzione politica", in considerazione dell'evoluzione del processo di riassetto istituzionale delle Province, del consolidamento dell'esercizio delle funzioni fondamentali, nonché del potenziamento dei servizi che oggi la Provincia di Reggio Emilia gestisce d'intesa con i Comuni, l'Ente ha ritenuto opportuno modificare l'assetto delle unità organizzative rivolte a supportare il Presidente/Vicepresidente nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo attribuite dalla legge e dallo statuto, in modifica dei precedenti decreti n.204 del 13/09/2019 e n.254 del 26/11/2019. In particolare sono stati costituiti l'ufficio di Segreteria particolare del Presidente/Vicepresidente di cui è stato potenziato l'organico con personale a tempo indeterminato e l'Ufficio di staff del Presidente/Vicepresidente per il quale sono previste figure professionali assunte a tempo determinato ex art.90 del D.lgs. 267/2000 (composizione poi ridefinita con il decreto presidenziale n.34 del 28/03/2025 di approvazione del PIAO 2025-2027).

La struttura organizzativa prevede dunque un'articolazione in sei servizi ed un'unità straordinaria fuori dalla dotazione organica, oltre a prevedere una funzione di coordinamento e armonizzazione di tutte le procedure e gli interventi facenti capo ai servizi tecnici, le cui competenze sono svolte da uno dei servizi stessi (Servizio Infrastrutture, Mobilità sostenibile e Patrimonio).

All'interno del Servizio sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica, frutto di accorpamento di funzioni, sono inoltre ricomprese anche le competenze relative alle funzioni "Istruzione e diritto allo studio", trasferite alla Regione Emilia-Romagna e conferite dalla stessa Regione alla Provincia, regolate da apposita convenzione che contiene anche la disciplina dei rimborsi relativi alle funzioni svolte dalla Polizia Provinciale. .

Il dettaglio delle attività e funzioni svolte dai singoli servizi e dalle strutture organizzative interne agli stessi, in forza delle declaratorie di servizi e posizioni adottate, descritte nel documento recante "Declaratorie di servizi e posizioni della struttura organizzativa", da ultimo aggiornato con Decreto del Presidente n. 210 del 07/11/2024 è visionabile al seguente link:

[Declaratorie aggiornate 11 2024.pdf](#)

Le posizioni dirigenziali non sono al momento tutte ricoperte da titolare, ma è presente un incarico ad interim relativamente al Servizio affari Generali, affidato al Segretario generale.

B) Struttura interna ai servizi

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi interni ai servizi, le unità presenti (Unità Operative) sono costituite da gruppi polifunzionali di operatori, specializzate nella gestione integrata di processi amministrativo-produttivi interdipendenti. L'unità è il punto di riferimento per la programmazione operativa, nonché per i controlli di efficienza e di qualità su specifici processi, caratterizzata da elevata responsabilità di risultato. La responsabilità dell'Unità operativa è affidata a un dipendente appartenente all'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione.

Nel caso di Unità particolarmente complesse o con funzioni di coordinamento di più uffici, è attribuito l'incarico di Elevata qualificazione (ex Posizione Organizzativa).

Con decreto n.105 del 31/05/2024 è stata effettuata l'ultima modifica che ha previsto l'istituzione di

una nuova Unità Operativa e alcune variazioni e ripesature di posizioni di Elevata Qualificazione, portando il numero di tali posizioni di responsabilità nei diversi servizi, a n.11 Unità Operative (U.O.) e a n.15 posizioni di Elevata qualificazione (E.Q.).

C) Competenze richieste per lo svolgimento delle funzioni e reclutamento del personale

Con Decreto Presidenziale n. n. 84 del 08/05/2023, successivamente integrato con Decreto Presidenziale n.8 del 23/01/2024, preso atto del nuovo sistema di classificazione professionale di cui al Titolo III, Capo I, del CCNL Funzioni locali 16 novembre 2022, e dell'inquadramento nel nuovo sistema, con effetto automatico dal 1° aprile 2023, del personale in servizio alla medesima data, si è provveduto a recepire il "reinquadramento" del personale dipendente alla luce delle previsioni dettate dalla Tabella B di Trasposizione (Tabella di trasposizione automatica nel sistema di classificazione), allegata al CCNL 16.11.2022 avente efficacia dall' 1 aprile 2023; è, inoltre, stata approvata la revisione dei profili professionali sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 ter del d.lgs. n. 165/2001 e nel CCNL 16.11.2022, con l'individuazione delle famiglie professionali e dei relativi profili (recanti rispettiva declaratoria) per ciascuna area di inquadramento.

Il documento è visionabile al seguente link:

[Provincia di Reggio Emilia » Nuovo ordinamento professionale con riclassificazione in aree e nuovi Profili Professionali](#)

Anche in considerazione dell'avvio del progetto di reclutamento di area vasta che la Provincia ha promosso tra gli enti locali del territorio provinciale, potrebbero determinarsi le condizioni per un ulteriore adeguamento, nella logica di maggiore uniformità dei profili in vista della nuova programmazione assunzionale.

Per quanto riguarda il personale operante nella struttura, la Provincia sta dedicandosi con continuità al rafforzamento dell'organico con nuovo personale, anche per introdurre nei servizi risorse più giovani e specializzate e ottimizzare gli spazi finanziari che possono essere destinati al reclutamento. L'esigenza si scontra talvolta con una crescente difficoltà a individuare i soggetti di cui l'Ente necessita utilizzando i tradizionali sistemi di reclutamento, che vengono comunque periodicamente attivati, mediante pubblicazione di bandi di concorso, avvisi di mobilità esterna, utilizzo di graduatorie vigenti o anche assunzioni a tempo determinato di personale, in particolare di alta specializzazione.

Per il 2027, oltre al completamento delle assunzioni residue di competenza degli anni precedenti per le quali sono in corso le procedure di reclutamento, si intende riprogettare il Piano triennale di fabbisogno di personale in modo più funzionale alle esigenze di rinnovamento emerse e in coerenza con l'effettiva necessità di figure appartenenti ai profili professionali più qualificati, anche innovativi.

Il progetto di reclutamento di area vasta risponde infatti alla triplice esigenza di costituire un polo accentratore delle esigenze di fabbisogno espresse dai territori, in particolare per i profili professionali di interesse comune, per svolgere procedure selettive in convenzione con gli enti partecipanti e potere suscitare un maggiore interesse ed attrattività verso il lavoro pubblico; di generare economie e ottimizzare l'utilizzo delle risorse nella gestione unitaria di concorsi e interpellare a cui possono facilmente aderire anche gli enti più piccoli o svantaggiati; di attivare nuove forme di reclutamento con il coinvolgimento anche delle Università degli Studi per l'assunzione di giovani o neolaureati, anche mediante tirocini o contratti di formazione-lavoro.

In tale contesto è evidente il valore attribuito alla flessibilità della struttura organizzativa, alle modalità di lavoro per obiettivi anche trasversali ed allo sviluppo di un sistema di relazioni ed interconnessioni fra le diverse strutture organizzative e centri di responsabilità, in modo da garantire il massimo livello di interazione.

Risorse umane

Distribuzione personale a tempo indeterminato in servizio all'1.09.2026*

	Dirigenti	Funzionari ed el. qual.	Istruttori	Operat. Esperti	da assumere PTFP 2026-2028
<i>Affari Generali</i>		8	4	4	2
<i>Sistemi informativi e tecnologici</i>	1	5	6		1
<i>Bilancio</i>	1	5	3		2
<i>Pianificazione territoriale</i>		7	1	1	2
<i>Infrastrutture, Mob. Sostenibile . e Patrimonio</i>	1	24	33	22	14
<i>Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica</i>	1	18	6		2
<i>Unità amministrativa speciale per il PNRR e gli investimenti</i>		9	4		4
Totali	4	76	57	27	27
Totale generale	164				27

* è indicato anche il personale dirigenziale a tempo determinato con contratto di lavoro ai sensi dell'art.110 comma 1 del D.Lgs.267/2000, mentre è esclusa l'unità di personale dirigenziale con contratto ex art.110 comma 2 del D.Lgs.267/2000; inoltre è escluso un dipendente a tempo indeterminato area funzionari ed e.q. in aspettativa per incarico ai sensi dell'art. 110 D.Lgs. 267/2000 presso altro Ente.

La dotazione organica, ovvero le risorse umane necessarie per il funzionamento del sistema organizzativo in relazione ai servizi erogati dalla Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito del territorio provinciale e per le funzioni di carattere istituzionale, è ridefinita periodicamente in occasione dell'approvazione del Piano triennale del fabbisogno di personale (ora confluito nel PIAO) come derivante dalla somma del personale in servizio, dalle cessazioni previste e dal fabbisogno di personale di cui si prevede l'assunzione, aggregato che non deve superare i limiti di capacità finanziaria imposti dalla normativa .

La dotazione organica del personale dirigenziale è definita sulla base del numero di posizioni dirigenziali previste dalla struttura organizzativa, ricoperte sia da personale a tempo indeterminato che determinato, con esclusione della posizione straordinaria e temporanea extra-dotazionale prevista eccezionalmente e ricoperta da personale a tempo determinato.

La tabella sopraindicata riporta il personale in servizio e le unità la cui assunzione è stata prevista dal programma triennale 2026-2028 le cui procedure di selezione non siano state ancora concluse . Tra le unità in servizio, comprendenti il personale con rapporto a tempo indeterminato e 4 dirigenti, di cui tre con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, figurano 18 unità di personale con rapporto di lavoro part time.

Occorre evidenziare che attualmente prestano inoltre servizio le seguenti figure professionali:

- il Segretario Generale;

- 1 Dirigente extra dotazione organica assunti ai sensi dell'art. 110, comma 2, del T.U. 267/2000
- 3 unità di personale presso l'Ufficio di staff del Presidente/Vicepresidente assunte a tempo determinato ex art.90 del D.lgs. 267/2000 di cui due Funzionari ed Elevata qualificazione e un Istruttore, con funzioni rispettivamente di supporto nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, e in materia di comunicazione istituzionale e politica;
- n. 1 unità di personale assunta ai sensi dell'art. 110, comma 1 del T.U. 267/2000, appartenente all'Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione, alta specializzazione con profilo tecnico (geologo);
- n. 1 unità distaccata dal Comune di Reggio Emilia all'Ufficio Associato Legalità (U.A.L.);
- n. 1 unità distaccata dall'A.U.S.L. di Reggio Emilia alla Conferenza territoriale socio-sanitaria.

Strutture

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
- Strutture scolastiche Statali II grado a.s. 2025/2026 n.° 80	posti n.° 22.491	posti n.° 22.349	posti n.° 22.069	posti n.° 21.609
- Scuole secondarie tecniche n.° 27	posti n.° 7.388	posti n.° 7.337	posti n.° 7.278	posti n.° 7.129
- Scuole secondarie scientifiche n.° 12	posti n.° 3.745	posti n.° 3.622	posti n.° 3.559	posti n.° 3.497
- Altre scuole di competenza provinciale, Centri di Formazione Professionale provinciali n.° 41	posti n.° 11.358	posti n.° 11.390	posti n.° 11.232	posti n.° 10.983
- Mezzi operativi (al 01/09/2026)	n.° 21	n.° 21	n.° 21	n.° 21
- Veicoli (al 01/09/2026) (compreso n. comodat e n. noleggi)	n.° 49	n.° 49	n.° 49	n.° 49
- Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
- Attrezzature informatiche (Personal Computer, Videotermini, Stampanti, Scanner, Monitor, Smartphone, etc.)	n.° 720	n.° 720	n.° 720	n.° 720
- Altre strutture (specificare) Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale: Anno 2025/2026 n° 22.491 alunni iscritti presso corsi diurni in scuole statali di II grado.				

4) Individuazione Obiettivi Strategici dell'ente

OST1 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Gestione e fornitura di servizi e attività inerenti la pianificazione territoriale provinciale vigente (PTCP), attraverso sia la valutazione degli strumenti urbanistici comunali e dei procedimenti a scala territoriale, sia il supporto tecnico-giuridico ai Comuni e la eventuale copianificazione. Esercitare le attività propedeutiche alla redazione del nuovo piano provinciale (PTAV), in attesa dell'approvazione del PTR regionale i cui obiettivi strategici costituiscono obbligatorio riferimento per il PTAV. Integrare le esigenze economiche del territorio con il rispetto dell'ambiente, impegnandosi sui temi legati alla qualità del paesaggio, alla riqualificazione urbana e territoriale e alla limitazione del consumo del suolo, nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale dello sviluppo. Cooperare, mediante convenzione con i comuni della provincia, per la tutela della qualità della resistenza sismica degli edifici.

OST2 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Garantire la tutela e la salvaguardia del territorio dai rischi legati agli eventi naturali, sia attraverso l'aggiornamento del piano provinciale in recepimento dei piani di settore sovraordinati sia supportando i comuni nella formazione dei piani comunali e nei procedimenti attuativi degli stessi. Gestione dell'attuazione del Piano Infraregionale delle attività estrattive e sue varianti, esame dei piani comunali di settore, supporto alla programmazione e all'attuazione di progetti di recupero ambientale di attività estrattive pregresse. Coordinamento e gestione delle attività della Polizia Provinciale in relazione all'integrazione delle funzioni di vigilanza sulla conservazione delle specie di fauna selvatica e ittica compresa l'attuazione dei piani di controllo con quelle di vigilanza sulla circolazione veicolare e dei trasporti per la sicurezza stradale. Amministrazione e funzionamento delle attività legate alla gestione dei parchi.

OST3 – Programmazione ed edilizia scolastica, diritto allo studio e sport.

Individuare soluzioni logistiche idonee per i singoli istituti scolastici. Garantire la conservazione, l'adeguamento, la sicurezza e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare scolastico. Fornire adeguati livelli di comfort ambientale negli edifici. Supportare i Comuni del territorio nell'individuazione delle risorse finanziarie utili al miglioramento degli edifici scolastici. Garantire la distribuzione dell'offerta formativa sul territorio provinciale e l'assetto della rete scolastica in stretto rapporto con l'Ufficio Scolastico Territoriale e nel rispetto degli indirizzi della Regione. Garantire il funzionamento e sostenere l'autonomia delle scuole secondarie di secondo grado anche mediante progetti relativi all'educativa di strada. Programmare e gestire gli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, sostenendo da un lato i Comuni, anche mediante coordinamento e accompagnamento, nell'assicurare i servizi di trasporto scolastico e inclusione degli alunni con disabilità e dall'altro gli studenti attraverso la concessione di borse di studio. Promuovere l'orientamento e il successo formativo per il contrasto alla dispersione scolastica anche attraverso uno sportello diffuso sul territorio che sostenga i ragazzi nella scelta dei percorsi scolastici, formativi e professionali. Promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia. Sostenere la formazione in ambito europeo degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Valorizzare le strutture scolastiche di proprietà della Provincia mediante la loro apertura alla comunità locale. Grazie ai massicci investimenti del PNRR, si è perseguito l'obiettivo di un radicale intervento sul patrimonio scolastico. Si persegue il fine di ricercare fondi per continuare a conser-

vare, adeguare e mettere in sicurezza le strutture esistenti e a costruirne di nuove, garantendo agli studenti e al personale ambienti moderni che massimizzano il comfort e supportano attivamente l'innovazione didattica.

OST4 – Tutela delle pari opportunità

Nell'ambito delle funzioni assegnate dalla legge 56/2014, promuovere la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di discriminazione nel mercato del lavoro, anche attraverso il consolidamento dell'Osservatorio provinciale contro le discriminazioni di genere in ambito lavorativo. Garantire supporto qualificato all'ufficio della Consigliera di parità provinciale. Favorire e sostenere la diffusione della cultura delle pari opportunità in ambito provinciale, valorizzando in modo coordinato le iniziative territoriali.

OST5 – Valorizzazione del patrimonio provinciale

Assicurare il mantenimento dei servizi generali e la cura del patrimonio esistente anche nell'ottica di raggiungere progressivamente l'obiettivo dell'adeguamento al nuovo sistema di contabilità degli Enti Locali (ACCRUAL) previsto per il 2030. Riqualificare il patrimonio immobiliare disponibile non più funzionale alle attività istituzionali dell'Ente attraverso una gestione dinamica, in una logica di valorizzazione e riconversione dello stesso ed un continuo aggiornamento del piano delle alienazioni. Gestire le procedure di concessione/autorizzazioni/afferenti al demanio stradale in modo da coniugare coerenza normativa e trasparenza amministrativa con l'esigenza di contenere al minimo i tempi di rilascio degli atti.

OST6 – Sicurezza e funzionalità della rete infrastrutturale e viabilistica provinciale

Garantire il diritto alla mobilità, attraverso la programmazione, la progettazione, la realizzazione di nuove infrastrutture (esercitando un'azione di concertazione con gli Enti Locali e con la Regione finalizzata ad intercettare fondi statali ed europei - FSC - e ad attribuire alle risorse Provinciali il ruolo di volano per interventi importanti), il monitoraggio della rete stradale di competenza finalizzato all'individuazione ed esecuzione dei lavori prioritari di manutenzione ordinaria, straordinaria e di segnaletica stradale (sempre in condivisione con i Comuni territorialmente interessati), nonché attuazione di molteplici interventi volti ad ottimizzare la gestione della rete stradale e a garantire e/o migliorare le condizioni di sicurezza agli utenti. Garantire nel periodo invernale un efficiente servizio di spalatura neve ed antighiaccio per assicurare agli utenti una circolazione in sicurezza. Sostenere il trasporto pubblico locale extraurbano in sinergia con i comuni e con l'agenzia per la mobilità. Utilizzando i finanziamenti provenienti dal PNC (Piano nazionale degli investimenti complementari), dai Decreti Ministeriali (per le infrastrutture e per i ponti) e dai fondi Regionali, si vuole perseguire l'obiettivo strategico di garantire la conservazione, l'adeguamento, la sicurezza del patrimonio stradale provinciale.

OST7 – Promuovere ed efficientare le gestioni delle attività convenzionate con i comuni

Rafforzare la cooperazione istituzionale, garantire la diffusione e la condivisione tra le amministrazioni locali delle migliori pratiche. Consolidare le funzioni di stazione unica appaltante anche con altre istituzioni non qualificate che ex lege, per gli appalti e per le concessioni, debbono fare riferimento a SUA qualificate, nonché le altre funzioni e servizi gestiti in forma associata, con particolare riferimento all'Avvocatura, al Servizio Bibliotecario, alle funzioni in materia sismica, all'Ufficio associato legalità e all'Ufficio procedimenti disciplinari e Servizio Ispettivo. Assumere un ruolo di servizio e coordinamento in relazione a progetti, di interesse dei comuni e unioni del territorio, funzio-

nali all'elaborazione e sviluppo di politiche pubbliche di area vasta, con particolare riferimento alle politiche di reclutamento del personale, formazione, e ad istituti di natura contrattuale relativamente al personale del comparto. Contribuire, nel territorio di riferimento, alla realizzazione di processi virtuosi di sviluppo sostenibile, strutturati nell'ambito del riassetto funzionale declinato dalla Regione Emilia Romagna, anche con il rafforzamento della governance multilivello, attraverso la strutturazione delle funzioni programmatiche e statistiche e il potenziamento delle attività di assistenza e supporto ai Comuni e alle relative forme associative.

OST8 – Assicurazione di efficienti servizi istituzionali, amministrativi e di staff

Assicurare il coordinamento efficace ed efficiente dei servizi di assistenza amministrativa, giuridica e gestionale a supporto degli Organi di governo e dei programmi dell'Ente e della CTSS. Garantire l'efficacia dell'azione amministrativa e della programmazione e gestione delle risorse finanziarie e umane anche attraverso la valorizzazione del sistema delle relazioni sindacali e azioni di sviluppo del capitale umano. Assicurare la coerenza, la trasparenza e la continuità dell'operato della Provincia, anche attraverso una corretta e strategica gestione documentale. In linea con i principi di tutela del trattamento dei dati e con le raccomandazioni delle istituzioni europee e nazionali, porre attenzione allo sviluppo di una crescente sensibilità al dato e alla tutela dello stesso, attraverso una visione strategica di sensibilizzazione e rafforzamento di una cultura dell'innovazione digitale all'interno dell'organizzazione, ad integrazione delle politiche di transizione digitale. Promuovere, anche attraverso contributi in conto gestione, ai sensi di legge, l'attività delle Fondazioni E35, i Teatri, Palazzo Magnani e Giustizia, in quanto organismi, di cui la Provincia è socio fondatore, che contribuiscono alla realizzazione delle politiche pubbliche sul territorio di riferimento.

OST9 - PNRR monitoraggio e rendicontazione

Il Pnrr (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) è il Piano, finanziato dall'Unione Europea, per la rinascita economica del sistema Paese, a seguito della depressione economica dovuta alla pandemia da Covid - 19; al PNRR si affianca il PNC (Piano Nazionale degli investimenti Complementari). Le ingenti risorse messe in campo, circa 250 miliardi di euro, sono state suddivise in sei missioni ed obiettivi, e la loro attuazione è stata messa in capo in massima parte alle pubbliche amministrazioni sia centrali che locali. La Provincia, come gli altri enti provinciali, è stata nominata soggetto attuatore per le missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" e 4 "Istruzione e ricerca", con interventi finalizzati alla messa a punto di una parte delle infrastrutture provinciali per la mobilità (strade e ponti) e la ristrutturazione o la riedificazione di istituti scolastici. Per la particolarità e specificità del Piano, tenuto conto degli adempimenti che esulano dai normali procedimenti riguardanti gli appalti, è stata istituita una direzione operativa ad hoc nella tecnostruttura dell'ente. Gli interventi sono stati ultimati entro il 30 giugno 2026, con proroga fino al 31 agosto 2026. Ora è in fase di ultimazione l'attività di rendicontazione che comporta un confronto costante con i Ministeri di riferimento (MEF, MIT, MIM e struttura commissariale per gli interventi finalizzati alla tutela del territorio); opera all'interno dell'ente un Gruppo di Controllo Interno, costituito nel 2022, al fine di garantire la regolarità amministrativa, contabile e tecnica.

OST10 - Transizione Digitale ed Accessibilità

Sviluppare e sostenere la trasformazione digitale dell'Ente e, più in generale, promuovere l'innovazione tecnologica e digitale sul territorio provinciale, anche attraverso forme di collaborazione e supporto con le altre amministrazioni locali. Favorire l'accessibilità fisica e digitale ai servizi, l'inclusione, la semplificazione dei processi e l'interoperabilità dei sistemi, valorizzando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dall'intelligenza artificiale. Garantire un presidio costante della sicu-

rezza informatica e della resilienza digitale, assicurando la protezione dei dati, dei sistemi, delle reti e delle infrastrutture, rafforzando la capacità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici, anche attraverso azioni di diffusione della cultura della cybersecurity. Si darà continuità alle iniziative intraprese anche grazie ai finanziamenti derivanti dai bandi PNRR, orientandole al conseguimento degli obiettivi del Piano triennale per l'informatica dell'Ente, quale declinazione, in relazione alle specificità organizzative e operative dell'Amministrazione, degli indirizzi e degli obiettivi del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione emanato da AgID.

OST11 – Potenziare gli strumenti per una cultura della legalità

Potenziare gli strumenti di contrasto e di prevenzione all'infiltrazione della criminalità organizzata in collaborazione con le altre istituzioni competenti, attraverso l'implementazione di Protocolli e Accordi di programma. Mantenere e rafforzare il ruolo di coordinamento e supporto operativo a livello di area vasta, attraverso la gestione dell'Ufficio Associato Legalità, con l'obiettivo condiviso di consolidare uno strumento unico nel panorama nazionale di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia locale. Valorizzare le sinergie con la Consulta permanente per la legalità del Comune di Reggio Emilia e l'Università di Modena e Reggio Emilia: sono obiettivi condivisi la realizzazione di un Osservatorio provinciale della legalità e l'attivazione/consolidamento di percorsi di diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, in particolare tra i giovani, anche nell'ambito del progetto annuale "Noi contro le mafie". Proteggere il "valore pubblico" attraverso gli strumenti di prevenzione della corruzione e della trasparenza.